

Comuni, piccolo costa troppo «Ma l'identità rimarrà intatta»

La Regione studia una legge. Giani: «Il municipio sarà salvato»

Paola Fichera
■ FIRENZE

LE ECONOMIE di scala mal si conciliano con il campanilismo toscano, così la Regione sta studiando un modello per far digerire meglio ai piccoli comuni le inevitabili fusioni legate, ahinoi, ai tagli imposti dalla spending review e ai limiti paralizzanti della legge di stabilità. Sul tema è al lavoro la commissione affari costituzionali. Se nella scorsa legislatura i comuni sono passati dai 287 del 2010 agli attuali 279, l'obiettivo di questa è arrivare almeno a 250 alla fine del 2019. Strada impervia che si scontra sul campo con i referendum fra i cittadini: l'anno scorso su 14 proposte solo 7 sono andate in porto.

COME addolcire la pillola? «Intanto – spiega il presidente del consiglio regionale Eugenio Giani – garantendo al comune più piccolo il rispetto e il mantenimento della sua identità storica e geografica». Insomma gli incentivi economici, anche se rilevanti, spesso non bastano a far superare l'idea che, in fondo, 'piccolo è bello'. E per salvaguardare l'anima dei comuni c'è un solo modo: mantenere loro lo status di «municipio». «In ogni Comune – continua Giani – resterà il palazzo comunale con il suo patrimonio storico e l'archivio. E quel luogo sarà a disposizione della cittadinanza per iniziative di valore culturale, ma anche per incontri su ogni tema sul quale la cittadinanza

IL PALAZZO COMUNALE
Conserverà l'archivio storico
e servirà a ospitare
le manifestazioni culturali

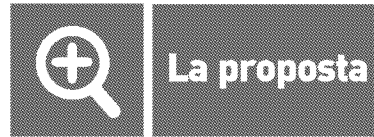
voglia confrontarsi. Nello statuto del Comune risultante dalla fusione potrebbe essere inserita la nomina di un rappresentante del sindaco, con valore di portavoce del comune più piccolo all'interno del consiglio comunale unico». Naturalmente a costo zero e a titolo volontario visto che, spirito campanilistico o no, le corde del borsellino devono restare ben serrate.

Se Giani e il consiglio comunale lavorano sulla linea morbida, il Pd incalza sulla necessità di razionalizzare la spesa pubblica senza toccare i servizi. Le fusioni non saranno belle, ma sono necessarie: due corpi di vigili urbani per due comunità di poche migliaia di abitanti sono un lusso che la Toscana, anzi l'Italia di questo 2015, non possono più permettersi. Così il segretario regionale del Pd, Dario Parrini, è netto: «Abbiamo bisogno di più investimenti e meno tasse per far ripartire la crescita e l'occupazione».

E in questo caso l'obiettivo possibile per il Pd sarebbe fissato a 150 comuni: poco più della metà di quelli 'in vita' fino al 2010.

E MENTRE i 'piccoli' piangono e difendono con le unghie e con i denti nome, autonomia e tradizione, c'è chi invece pensa che a risolvere la questione tocchi al governo con una bella legge nazionale che 'cancelli' – metaforicamente parlando – i comuni al di sotto dei 3mila abitanti.

Anche l'Irpet nel frattempo ha detto la sua: il suo studio prevede il passaggio drastico dagli attuali 279 a 50 realtà aggregate che comprendano fra i 30 e i 50mila abitanti. Quelli che temono di meno l'«operazione risparmio» sono i sindaci dei capoluoghi di provincia: Nardella pensa a quanti soldi risparmierebbe sposando i comuni di Bagno a Ripoli e Scandicci; Filippeschi sogna la 'grande Pisa' con Vecchiano, San Giuliano e Cascina; Siena guarda a Sovicille e Montepulciano, Prato a Montemurlo e Agliana.



Un portavoce a costo zero

Perché i cittadini non si sentano abbandonati, il sindaco del comune unico potrebbe nominare una figura di collegamento e rappresentanza. Ma senza indennità o gettone di presenza



Eugenio Giani



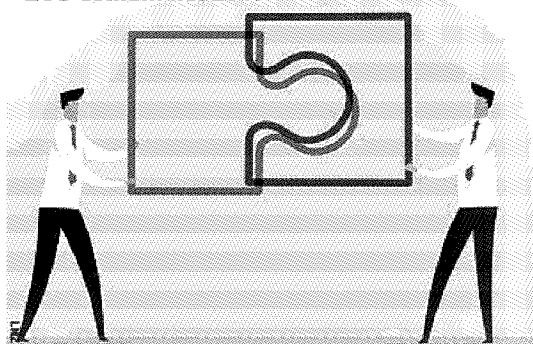
COSÌ IN TOSCANA

287 Comuni nel 2009
279 Comuni oggi



L'OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE

250 Comuni nel 2019



L'IDEA DEL PD

150 Comuni



I COMUNI NATI DALLE ULTIME FUSIONI

Scarperia e San Piero (Fi)
Casciana Terme Lari (Pi)
Crespina Lorenzana (Pi)
Pratovecchio Stia (Ar)
Figline e Incisa Valdarno (Fi)
Fabbriche di Vergemoli (Lu)
Castelfranco Piandiscò (Ar)



LO STUDIO DELL'IRPET

50 Comuni
fra i 30 e i 50mila abitanti



LE FUSIONI IN APPROVAZIONE

Piteglio - San Marcello (Pt)
Abetone - Cutigliano (Pt)



LE IDEE DEI SINDACI

Pisa - Vecchiano - San Giuliano - Cascina
Siena - Sovicille - Monteriggioni
Prato - Montemurlo - Agliana
Firenze - Bagno a Ripoli - Scandicci

